

9 OTTOBRE ore 20.00 - 10 OTTOBRE ore 22.30  
Hot Pepper, Air Conditioner,  
and the Farewell Speech  
TOSHIKI OKADA  
Ponte Alto, Modena

IN COLLABORAZIONE CON **GAZZETTA DI MODENA**  
**VIE** SCENA CONTEMPORANEA FESTIVAL  
REDAZIONE A CURA DI ALTREVELOCITÀ - WWW.ALTREVELOCITÀ.IT

9 OTTOBRE ore 21.00 - 10 OTTOBRE ore 18.00  
John Gabriel Borkmann  
THOMAS OSTERMEIER  
Teatro Comunale, Modena

PARLA IL DIRETTORE DI ERT

# Valenti: «Con Vie uniti popolare e contemporaneo»

di Ida Basile

Da oggi al 17 ottobre Ert presenta la 5ª edizione di Vie - Scena Contemporanea Festival, nelle aree di Modena, Carpi, Vignola, Correggio e Rubiera. Il festival offre un articolato programma al fine di proporre una visione nazionale e

internazionale del panorama teatrale contemporaneo e dei diversi approcci e linguaggi attraverso cui la scena si esprime. Abbiamo incontrato Pietro Valenti, direttore artistico di Ert e di Vie, che parla del festival e dei suoi intenti.

«Il festival di quest'anno propone alcune traiettorie. Il nostro obiettivo principale è quello di far crescere il teatro contemporaneo nelle sue molteplici articolazioni, che sono diverse e distanti le une dalle altre. Una direzione è sicuramente quella che segue

le nostre produzioni, come "Eremos" di Terzopoulos, "La Menzogna" di Pippo Delbono, la seconda parte di "Angels in America" del Teatro dell'Elfo o "Homo Turbae" di Claudia Castellucci. Un'altra è il progetto Prospero, in cui si inserisce

il lavoro di Ostermeier "John Gabriel Borkmann", quello di due giovani artisti, uno belga, Jean-Benoit Ugeux, e uno portoghese, Teatro Praga, e un artista associato, Circolando; l'importanza di Prospero deriva dal mettere in rapporto diversi sistemi teatrali, proponendo scambio e cooperazione per favorire l'integrazione della cultura europea. Un'altra linea è rappresentata dalle compagnie regionali: Teatrino Clandestino, ad esempio, ma anche Fanny&Alexander, Dewey Dell e Daniele Albanese. Abbiamo poi altre

ospitalità, come il Belarus Free Theatre, che propone l'intero repertorio e racconta la Bielorussia di oggi».

**"Popolare" e "contemporaneo" sono due tensioni di Vie: come coniugarle?**

«Per anni ci siamo appoggiati a parole come "sperimentazione" e "ricerca". Credo che queste categorie abbiano danneggiato il lavoro degli artisti. Penso invece che "contemporaneo" sia una parola neutrale. Per me vuol dire avere a disposizione una molteplicità di pratiche teatrali. Quando parliamo di pluralità di linguaggi, di sguardi e di pratiche, intendiamo un teatro che sa guardare allo spettatore come elemento che completa l'evento che si sta svolgendo. Una proposta è popolare quando ciò che accade sul palcoscenico e ciò che accade in platea diventano tutt'uno. Sono convinto che questo festival abbia la necessità, sempre di più, di diventare popolare, di riuscire ad abbattere quella barriera secondo cui la scena contemporanea non sia adatta a tutti».

**Il lavoro di Ert e Vie è pluriennale. Come continuare a occuparsi di teatro nel clima culturale "mortifero" attuale?**

«Credo che per far sopravvivere il nostro lavoro sia necessario non avere delle certezze, sentire che il terreno sotto i piedi manca costantemente e fare in modo che questo terreno diventi più solido. Il lavoro sul territorio e



la mancanza di certezze sono le carte da giocare per il futuro. Ert è l'unica struttura stabile in Italia a organizzare un festival, e anche per questo ha delle grandi responsabilità che derivano da tanti anni di lavoro e dal fatto di

avere un'anima pubblica: si parte dall'ascolto degli artisti e del territorio, ma anche dall'onestà di cercare proposte che riteniamo importanti per noi e per il pubblico. Il nostro compito è essere nel mezzo tra chi fa teatro e chi

EDITORIALE

## Laboratorio sullo sguardo e domande sul mondo

Per il quinto anno inauguriamo sulla Gazzetta uno spazio quotidiano dedicato al teatro. Vi scriviamo dagli uffici del Teatro delle Passioni, insieme a un gruppo di ragazzi che con un laboratorio sullo sguardo si confronterà con la scrittura. Abbiamo tanti desideri che porteremo con noi durante il percorso. Vorremmo che il teatro non fosse mai mero intrattenimento, o diletto, ma domanda sul mondo, aria che circola, crisi. Ma come occuparsi di teatro, che senso dare alle passioni, agli "amori", se il mondo fuori sembra fare di tutto per svilarli? Siamo governati da persone che spesso sbeffeggiano la cultura, evocando la "chiusura dei rubinetti" dei finanziamenti; siamo amministrati da persone che rincorrono gli eventi di notti Bianche e Rosa. Fino a sabato 17 seguiremo il festival Vie per raccontarlo, discuterlo, perché qui avvertiamo l'urgenza di chiedere di più, interrogando le opere e i loro artefici, rivolgendoci al pubblico e a chi ci legge la stessa richiesta di dialogo e condivisione. (Altre Velocità)



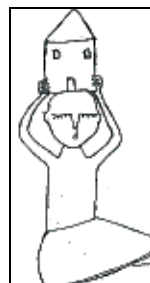
Una delle opere in programma

lo guarda. Un'ultima riflessione, attorno al "nomadismo". Essere nomadi all'interno del teatro è una questione decisiva. Oggi è fondamentale per avere un quadro generale di quello che si sta svolgendo attorno a noi».

Dal mago di Shakespeare il nome del percorso quinquennale al centro del festival

## “Prospero”, idee dall'Europa

Un progetto che unisce spettacoli e artisti di sei città comunitarie



Un'opera di Circolando un artista associato che fa parte di Prospero

Protagonista della quinta edizione di Vie è certamente anche "Prospero", il progetto di cooperazione europea per lo sviluppo dei nuovi linguaggi che fa approdare a Modena artisti come Thomas Ostermeier, Teatro Praga, Circolando e Jean-Benoit Ugeux e l'ultimo lavoro di Pippo Delbono, "La Menzogna". Un progetto che vuole far circolare le idee della giovane Europa.

Dal mago utopista di Shakespeare prende il nome il percorso quinquennale (2008-2012) che varie strutture teatrali, simboli dello spessore produttivo di sei città comunitarie, hanno attivato per favorire la circolazione di artisti e spettacoli. I direttori del TNB (Théâtre Natio-

nal de Bretagne) di Rennes, del Théâtre de la place di Liège, di Emilia Romagna Teatro, della Schaubühne di Berlino, del Centro Cultural de Belém di Lisbona e del Tutkivan Teatterityon Keskus di Tampere sono gli organizzatori del progetto che annovera importanti registi come il

lettone Alvis Hermanis e il polacco Krystof Warlikowski. Far apparire nuove forme e linguaggi, accompagnare nella formazione e nella creazione giovani registi e attori, confrontare le tradizioni e le ricerche artistiche, partecipare alla costruzione culturale dell'Europa promuovendo le diversità di ogni paese sono solo una parte degli obiettivi. Il pubblico potrà assistere ai risultati ottenuti in questo primo anno del progetto, partendo dalle opere presenti in cartellone. (francesca giuliani)



Associazione Vignola Grandi Idee



Città di Vignola



L'Associazione Vignola Grandi Idee ed il Comune di Vignola  
Organizzano

# AUTUNNO A VIGNOLA

Sabato 10 e Domenica 11 Ottobre 2009

Locande, mercatini storici, animazioni e giochi con sbandieratori, musicisti, giocolieri, mangiafuoco, giullari e saltimbanchi.

Apertura straordinaria delle botteghe

Per informazioni: [www.comune.vignola.mo.it](http://www.comune.vignola.mo.it) e [www.vignolagrandidee.it](http://www.vignolagrandidee.it)